

Libri

Diego Gerard Morrison

Pagine di silenzio

Mattioli 1885, 368 pagine, 21 euro



Il sinuoso e metanarrativo romanzo di Diego Gerard Morrison sembra infestato dagli spettri. Alcuni dei fantasmi del romanzo sono i desaparecidos messicani: persone che potrebbero essere vive o morte, che potrebbero tornare oppure no. Il libro si apre a Città del Messico nel 2017, poco prima del terzo anniversario del rapimento di 43 studenti della Scuola normale rurale di Ayotzinapa, un caso reale tuttora irrisolto. A risuonare lungo tutto il romanzo è il grido di protesta: "Vivos se los llevaron, vivos los queremos" (Vivi li hanno portati via, vivi li rivotiamo). Il protagonista, Aureliano Más Segundo, comprende bene questo sentimento: sua madre è scomparsa senza spiegazioni più di trent'anni prima, quando lui era un neonato; e lui si confronta con la

possibilità che sia morta da tempo. Nonostante i numerosi riferimenti al realismo magico, Aureliano, che sta tentando di scrivere un romanzo sulla scomparsa di sua madre, è critico verso il genere. Lo vede come pura fantasia e ne mette in dubbio l'utilità in un paese lacerato da cicli infiniti di violenza dei cartelli della droga e sparizioni forzate, un paese che preferisce non affrontare la probabile morte delle decine di migliaia di persone svariate nel nulla.

Kristen Martin,
The Believer

Emma Glass

Mrs Jekyll

Il Saggiatore, 200 pagine, 18 euro



Questa reinterpretazione brillantemente bizzarra di *Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde* di Robert Louis Stevenson, firmata dall'autrice galles Emma Glass, arriva sulla scia dell'ondata recente

di riscrittura femministe dei classici. Partendo da questo horror gotico vittoriano Glass compie una serie di scambi ingegnosi nella favola di Stevenson sul maschile incontrollato in preda ai suoi istinti. Jekyll, invece di essere un medico, è un'insegnante gentile, Rosy Winter, che guarda con stupito incanto i suoi alunni ascoltare una storia, mentre osserva le loro "labbra a bocciolo fremere per l'attesa". In un'ulteriore svolta letteraria, Hyde non è una persona o un alter ego (almeno non all'inizio) ma una cosa reale annidata dentro Rosy: il tumore canceroso che la sta uccidendo. Glass, che lavora come infermiera pediatrica a Londra, trasforma il cancro di Rosy in tutto l'orrore di cui il suo romanzo gotico potrebbe aver bisogno. La rilettura di Glass di questo classico è allo stesso tempo raccapriccianta, divertente, appassionata e molto ingegnosa.

Robert Collins,
The Sunday Times

Stati Uniti



Angela Flournoy

The wilderness

Mariner

Candidato al National book award, il romanzo segue cinque giovani donne nere nell'arco di vent'anni tra Los Angeles e New York, tra lutti, svolte politiche e crisi globali, social media, ansie climatiche e violenza della polizia. Angela Flournoy è nata nella California del Sud nel 1985.

Jordan Castro

Muscle man

Catapult

Campus novel enigmatico e a tratti inquietante che segue un professore di letteratura durante una sola, movimentata giornata. Jordan Castro è nato a Cleveland (Ohio) nel 1992.

Cora Lewis

Information age

Joyland editions

Osservazioni, dialoghi e aneddoti pungenti compongono un romanzo laconico, centrato sulla vita di una giovane reporter a New York. Cora Lewis è una scrittrice e giornalista che vive a Brooklyn.

Jon Raymond

God and sex

Simon & Schuster

Romanzo esuberante in cui un autore di saggi new age rivolge il suo interesse agli alberi e alla moglie di un professore di ecologia. Jon Raymond è nato a San Francisco nel 1971.

Maria Sepa

usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Le penne dei maschi

Daniele Derossi

Decidono le femmine

Einaudi, 120 pagine, 13 euro

Benché esistano ancora i creazionisti (e in alcuni ambienti siano forse in crescita), l'idea di evoluzione per selezione naturale è diffusa e conosciuta. Lo è molto meno quella di "selezione sessuale", con cui Darwin volle spiegare la presenza dei "caratteri ornamentali", come la coda del pavone o i colori di certe farfalle. In questo saggio preciso e brillante Daniele Derossi, biologo e romanziere, spiega le ragioni

di questo diverso successo collegando storia della scienza, storia della moda e dei rapporti di genere. La spiegazione degli "ornamenti" dei maschi sulla base delle preferenze di gusto delle femmine della specie, esposta da Darwin in *L'origine dell'uomo* (1871) incontrò infatti due ostacoli: da un lato, l'ostilità di alcuni scienziati (come il coautore della teoria dell'evoluzione Wallace, che vedeva quegli ornamenti come sintomo di forza fisica), dall'altro, il trionfo della "grande rinuncia ma-

schile", la tendenza cominciata dal seicento che portò gli uomini a vestirsi in modo scuro e uniforme. In questo clima vittoriano l'idea di maschi che esibivano la loro bellezza e di donne che li sceglievano risultava poco condivisibile. Dagli anni settanta alcuni studi la sostengono con nuovi argomenti, mostrando che le teorie scientifiche non nascono nel vuoto, ma, come spiega Derossi "operano in un tempo e in un luogo, e da quel tempo e da quel luogo sono inevitabilmente influenzate". ♦

